

TRAFFICO A CARBONARA E I SOLONI DEL COMUNE

FRANCO MUOLO

L'UFFICIO circondariale marittimo di Monopoli, con un'ordinanza ha posto in evidenza la pericolosità della spiaggia denominata Verdegiglio, a causa della divenuta instabilità di alcuni costoni rocciosi lungo un tratto di mare facilmente accessibile dalla via Ungaretti. Nello stesso provvedimento veniva indicata anche la possibilità che pezzi di roccia potessero staccarsi improvvisamente dalla loro sede naturale e rovinare sull'arenile sottostante. Non è la prima volta che, su relazione del locale comando dei vigili urbani, viene emessa l'ordinanza in questione, e che la zona sia fatta recintare per scongiurare pericoli a persone, animali e cose. L'ultima che io ricordi risale alla fine degli anni Ottanta, allorché si verificarono altri crolli simili nella stessa zona demaniale, la quale veniva prontamente recintata con paletti di ferro e rete metallica plastificata. Purtroppo una recinzione siffatta non dura in eterno, a causa delle intemperie e del processo disgregante della salsedine, quindi andrebbe ripristinata periodicamente. Cosa che non è avvenuta, né a cala Verdegiglio, né altrove. Come a cala Porto Rosso: una delle spiagge più popolari della costiera sud urbana, ai cui margini esiste una grotta naturale dalla cui sommità, anche lì in passato, si sono staccati piccoli massi tufacei che, per fortuna, non hanno colpito gli ignari bagnanti che ancora oggi vi s'intro-

ducono, sia di giorno che di notte. Pure un'altra annosa questione credo continui a tenere banco: la proprietà e l'uso della cala Incina, situata all'estremo nord del nostro tenimento e naturalmente incastonata proprio sul confine con il territorio di Polignano. Anche là esistono grotte naturali, localizzate sia sul versante monopolitano che su quello polignanese della cala, dalle cui pareti a sud si sono staccati una ventina d'anni fa alcuni blocchi, rovinati sulla spiaggia a poca distanza dai bagnanti. All'epoca ci fu un'accesa discussione sull'uso di quella spiaggia. C'era addirittura chi sosteneva che, siccome la cala nel suo complesso veniva (e viene tuttora) utilizzata dai monopolitani sporadicamente e dai polignanesi in massima parte, i lavori per la salvaguardia di tutti i suoi frequentatori dovessero ricadere a carico del Comune di Polignano. L'ufficio, competente sui due ambiti demaniali marittimi, nell'emettere l'ordinanza di pericolo su entrambi i costoni rocciosi, applicò giustamente il divieto di balneazione e l'onere delle recinzioni cautelative in egual misura a carico delle due amministrazioni comunali. In ottemperanza di quell'ordinanza, fu operata la dovuta recinzione metallica sul versante monopolitano, mentre il comune di Polignano non fece assolutamente nulla per impedire l'accesso e tutelare la sicurezza delle persone. Recentemente, attirato sul posto da una gara di pe-

sca subacquea, che non si è più tenuta a causa del maltempo, ho accertato che, anche lì (sul versante monopolitano), la recinzione installata a suo tempo era sparita, notando che proprio sotto quelle grotte pericolose sostavano alcuni bagnanti imprudenti con tavoli, sdraio e frigo portatili. Speriamo che il federalismo demaniale serva almeno a stabilire un più attento e costante controllo delle concessioni balneari.

ambientalista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIGASSIFICATORE E CITTADINI PERCHÉ BRINDISI NON CISTA

MICHELE DI SCHIENA

«BRINDISI vuole costruire il proprio futuro. Verso un'economia rinnovata. Lavoro e salute: due diritti inviolabili e due emergenze»: questi sono stati i temi delle manifestazioni popolari che si sono svolte a Brindisi grazie a quel vasto ed articolato movimento di opinione impegnato a dare un volto nuovo alla città ed al territorio provinciale per liberarli da storici handicap, da lunghi assoggettamenti a poteri forti e da pesanti ipoteche.

Un movimento culturalmente pluralistico che non confonde né attenua la diversità delle opzioni politiche ma le pone al servizio, ciascuna con i propri connotati, di una forte domanda di cambiamento divenuta ormai scelta sociale e progetto politico. Un movimento che rivendica il diritto della nostra comunità di costruire il proprio futuro in forza dell'autonomia e dei poteri che la Costituzione e le leggi riconoscono alle amministrazioni locali.

La Brindisi del cambiamento, del riscatto sociale, della speranza, della politica non sporcata da loschi affari, dello sviluppo senza asservimenti, del lavoro senza ricatti, dell'incontro e del dialogo, della tutela e della promozione dei diritti essenziali, della vivibilità ambientale, questa Brindisi è scesa in piazza per riaffermare ancora una volta e con rinnovato vigore la propria dignità e per riproporre l'esigenza di una economia che valorizzi le potenzialità e le risorse locali puntando al superamento della cronica crisi occupazionale che ha segnato di frustrazioni e di sofferenze la vita di tanti lavoratori e di tante famiglie. Sappiamo bene che non si cancellano con un colpo di spugna le conseguenze di tanti errori e di tante omissioni per costruire la Brindisi "città d'acqua" e una più progredita e prospera comunità provinciale. Nessuno pensi di spostare indietro l'orologio della storia locale.

Le vecchie logiche recano i segni dell'insuccesso e non hanno futuro. Il "no" al rigassificatore e la ferma contestazione di certe irragionevoli pretese delle società che gestiscono le centrali elettriche sono l'uno e l'altra connotati alle avviate politiche innovative. Costruire nel porto di Brindisi a ridosso del centro abitato un mastodontico rigassificatore significa infatti non solo esporre a gravissimi rischi la vita e l'incolumità dei cittadini ma anche vanificare le scelte del Comune di Brindisi nonché quelle dell'Amministrazione provinciale. Continuare a bruciare l'attuale quantità di carbone nelle centrali significa attentare gravemente alla salute dei cittadini. Da qui la richiesta di una rilevante riduzione di tale combustibile e di un forte potenziamento dei controlli pubblici. L'ultimo corteo degli oltre cinquemila cittadini guidato dal sindaco Menniti e dal presidente Vendola, è stato un significativo momento di partecipazione democratica, un moto pervaso dalla consapevolezza di avanzare istanze legittime che non possono essere disattese senza offendere la volontà popolare, senza mortificare l'autonomia delle nostre istituzioni e senza schiacciare diritti essenziali: senza cioè subire l'esercizio di poteri segnati dall'arroganza e dalla prevaricazione. Ne tengano conto.

ex magistrato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PAROLE

PAOLO VOTTI

RAPINA CON INCENDIO

GLI AGENTI del commissariato di Cerignola hanno sottoposto a fermo Matteo Leoncavallo, 19enne, accusato di rapina, tentato incendio doloso, lesioni personali aggravate e porto abusivo di arma da fuoco in concorso. Il giovane sarebbe responsabile, insieme ad altri tre ventenni denunciati a piede libero, della rapina messa a segno il 3 agosto nel supermercato Conad, in viale di Ponente, nonché del tentativo di rapina nel market Despar, in viale di Levante, il giorno successivo, sempre a Cerignola. In questa circostanza, la rapina sarebbe sfumata grazie alla repentina ed inaspettata reazione del titolare dell'esercizio commerciale. Leoncavallo, quindi, come "azione punitiva" nei confronti dell'uomo, dopo pochi giorni, sarebbe tornato nell'esercizio con l'intenzione di appiccare un incendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



masseria
il Trappeto

nina
senicar

sabato 14 agosto 2010

cena dalle ore 21.30



il trappeto monopolì

www.iltrappeto.com - info@iltrappeto.com

C.da Cristo delle Zolle 205 - Monopoli (Ba) Tel. 080 6909111 - 336 777871